

La grande muraglia ideologica di Xi per tenere lontano l'occidente

- Nella Cina del rallentamento economico il patriottismo sta diventando il collante principale che tiene unito il partito al suo popolo.
- Inasprimento - I cinesi saranno indotti sempre più a diffidare dei valori dell'occidente

Angelo Cocco - analista Centro studi sulla Cina contemporanea *Domani 14-10-22*

Nell'ufficio servizi del partito per la promozione degli affari a Jing'an occupa un locale fronte strada tra l'antico tempio buddista della via Jiu Tangmi e il night club in art déco Paramount, in una delle aree più trafficate del centro di Shanghai. Nell'agenzia si possono trovare offerte di lavoro, annunci di uffici in affitto, si può usufruire del wi-fi, stampare documenti e leggere - su divani sormontati da dipinti - i discorsi di Xi Jinping - i testi dei leader politici, tra cui l'immane Governare la Cina, summa di discorsi del segretario generale. Xi Jinping ha appena ricevuto dal XX congresso un inedito terzo mandato a guidare il Partito comunista e il paese.

Xi Jinping e a Jing'an l'assistenza gratuita viaggia di pari passo con l'indottrinamento, come nei "centri per la pratica della civilizzazione socialista" spuntati come funghi negli ultimi tempi in Cina. Si tratta di strutture con funzioni diverse (ricreative, professionali, caritatevoli) che operano tutte sotto la supervisione della Commissione centrale di indirizzo per la costruzione della civilizzazione spirituale socialista. Xi Jinping, al Gruppo dirigente centrale per la propaganda e il lavoro ideologico, dà forma all'ideologia ufficiale che viene disseminata attraverso il movimento di propaganda attraverso le sue innumerevoli diramazioni territoriali.

Ma non basta più

Dagli anni Ottanta, in Cina si è fatta largo l'idea secondo cui "arricchirsi è glorioso": con quello slogan Deng Xiaoping accomiava le riforme di mercato che contribuirono a spolticizzare una società alla quale Mao, con la rivoluzione culturale, aveva imposto una faticosa fuga nell'utopia.

Ma lo stesso "piccolo timoniere", all'indomani della repressione del movimento di Tiananmen, riconobbe che «durante gli ultimi trent'anni l'errore più grosso lo abbiamo compiuto nel campo dell'educazione, anzitutto quella ideologica e politica, non soltanto degli studenti ma del popolo in generale». E Mao aveva dichiarato guerra in quanto fondamento del vecchio ordine feudale.

Ora con Xi Jinping - dopo che il partito ebbe assistito alle "rivoluzioni colorate" nell'Eurasia post sovietica all'inizio degli anni Due - il tentativo di ridare alle masse un inquadramento ideologico è tornato d'attualità.

Al XVIII congresso che dieci anni fa affidò la segreteria a Xi, il gigantesco apparato propagandistico del partito si è mobilitato per promuovere i **dodici "valori fondamentali del socialismo"** (prosperità, democrazia, civiltà, armonia, libertà, uguaglianza, giustizia, stabilità, onestà, patriottismo, dedizione, integrità, affabilità).

Questo pot-pourri di principi morali confuciani, marxisti e nazionalisti viene continuamente aggiornato, per tenerlo al passo con le trasformazioni della società. E, secondo le linee guida del Pcc, «deve essere introdotto nei curriculum e nelle classi, diventare il modello di comportamento degli studenti».

La Xinhua chiarisce che internet, i notiziari, le case editrici, le radio, le televisioni e il cinema «sono incoraggiati a rafforzare la disciplina e ad accrescere il loro senso di responsabilità e la loro capacità di promuovere i valori fondamentali del socialismo».

Sovranità digitale

Ma anche grazie alla "sovrano digitale", ovvero al controllo di internet - una grande muraglia ideologica per impedire la diffusione dei valori della democrazia liberale: il tentativo di imprimere al paese una svolta ideologica è reso possibile perché con **Xi Jinping** - dal punto di vista organizzativo, il Partito comunista cinese è tornato a essere un partito leninista.

La tendenza, manifestatasi soprattutto durante l'amministrazione di **Hu Jintao (2002-2012)**, a concedere una certa autonomia alla società civile, è invertita, e i funzionari del Pcc sono tornati a dettare la linea nelle scuole, nelle università e sui luoghi di lavoro.

Due ideologi più eminenti di Xi sono **Wang Huning e Huang Kunming**, entrambi tra i 25 componenti dell'ufficio politico del partito. Wang è il primo vicepresidente e vicepresidente sia della Commissione centrale di indirizzo per la costruzione della civilizzazione spirituale socialista. Huang è il capo del Gruppo dirigente centrale per la propaganda e il lavoro ideologico.

Xi Jinping è un intellettuale per tutte le stagioni: ideatore della teoria delle "tre rappresentanze" di **Jiang Zemin**, del "socialismo scientifico" di **Hu Jintao** e, infine, del "sogno cinese" di Xi Jinping, rielaborato in forma più compiuta nel "pensiero di Xi Jinping sul socialismo". Il suo "discorso sulle caratteristiche cinesi per una nuova era", inserito sia nello statuto del partito, sia nella Costituzione dello stato.

2017 Wang occupa il quinto posto della nomenclatura del Pcc e il prossimo congresso potrebbe concedergli un ulteriore